



Le foto nelle due pagine progressivamente: Ippolito Brandozzi nel periodo della piena efficienza ■ Un momento di meditazione a S. Giacoma di Roccafluvione ■ Nel suo studio ■ Tre momenti della commemorazione di Padre Ippolito (16/10/88): la lapide posta sul frontale della chiesa, Padre Renato Lupi ricorda la figura di Brandozzi ai numerosi amici e parenti intervenuti



tenne nel 1948. Dopo aver frequentato a Roma l'Università gregoriana di teologia, nel 1960 si laureò in lettere presso l'Università Cattolica di Milano.

Trascorse parecchi anni ad Ancona, dove fu professore e preside nel Liceo dei cappuccini e dove concepì e pubblicò gran parte delle sue opere. Queste possono essere divise in creative e scientifiche. Le prime sono costituite principalmente da varie raccolte di versi, sia in lingua sia in dialetto, dai *Canti del Tronto* del 1969 a *Uomini di oggi animali di sempre* del 1980. Le poesie in lingua meritano particolare attenzione per l'atmosfera di serenità data dalla fede, per l'onesto candore che le pervade e per il limpido linguaggio espressivo. Nelle poesie dialettali emerge sempre il grande impegno morale dell'autore, che a volte tende alla sentenziosità, ma non giunge mai al freddo moralismo, tanto è grande la sua umana comprensione.

Tra le opere scientifiche, non tenendo conto dei pur significativi interventi apparsi in giornali e riviste (di *Flash* è stato uno dei primi e più apprezzati collaboratori), spiccano due opere, una storica, pubblicata nel 1968 (*Il beato Piero da Mogliano Minore osservante*) e una dialettologica, uscita postuma nel 1993 (*Dizionario dialettale di Ascoli Piceno e territori limitrofi*). La biografia di Pietro da Mogliano costituisce un vero e proprio modello di ricerca, per il rigore metodologico e per la capacità critica di studiare il personaggio nel difficile contesto ambientale del sec. XV.

Al dizionario lavorò intensamente per molti anni, realizzando un'opera veramente fondamentale nel settore della dialettologia italiana, cimentandosi con l'arduo territorio ascolano, dopo aver acquisito una rigorosa cultura concettuale che gli consentisse l'utilizzazione di codici strutturali e golinquistici molto aggiornati.

Non senza commozione io, a sedici anni dalla morte, lo ricordo a voi come un grande maestro di cultura, di bontà e di saggezza. Pur nell'arco di una vita piuttosto breve, Brandozzi seppe esprimere un fervore di studi e un'intensità di apostolato di cui poche volte sono state capaci vite più lunghe e robuste della sua.